Il bracconiere di Stupinigi ha confessato dopo l'arresto



TORINO - Il bracconiere Angelo Guzzo subito dopo l'arresto.

Forte aumento

dei crimini in USA

Omicidi +8%, rapine a mano armata, violenza carnale e aggres-

sioni +11% - Secondo Hoover ci vogliono più poliziotti - Qual-

che confronto con alcuni Stati europei

Nostro servizio

I poliziotti sono troppo pochi,

nei sobborghi delle grandi città

americane, per contenere il de-

centramento della popolazione;

mini, vertiginosamente. E' la sin-

golare tesi del famigerato Edgar

Hoover, il capo del FBI, nell'in-

te rapporto sull'incremento della

Nei primi mesi del '66 - si

spetto allo scorso anno. Gli omi-

cento. I reati più gravi si regi-

strano (da qui l'illazione di Hoo-

ver) in particolare nei sobbor-

ghi delle grandi città; ma la dif-

ferenza non è eccessiva: qui il

12 per cento, nelle campagne e

nei centri urbani il 9 per cento.

di continua tensione è l'aggra-

varsi della crisi razziale, che

nella maggior parte dei casi è

crisi anche e soprattutto socia-

le. Ma proprio alla luce di que-

sto elemento, appare che la ten-

denza alla crescita del crimine

Hoover, nella sua introduzione,

sostiene che l'aumento della cri-

minalità è legato alle carenze

numeriche nelle forze di polizia.

Adotta questa tesi chiaramente

repressiva, senza tener conto mi-

fattori: le componenti sociali,

ideali, psicologiche del fenomeno.

Vi sono stati recenti rapporti

- per esempio - sulle frustra-

zioni sessuali dell'americano me-

dio, e le ripercussioni che ciò

ha prodotto sull'aumento del suo

costituire in questo senso un ve-

accertare cosa abbia provocato indice di aggressività. Le lettere

l'infezione al midollo spinale del dei militari dal Vietnam possono

Un gruppo di studio

costante e quasi omogenea.

troduzione di un nuovo allucinan-

criminalità americana.

per questo motivo crescono i cri-

Ammissioni del FBI

Permangono gravi

le condizioni

del figlio

della Mansfield

Le condizioni di Zoltan Hargi-

tay, colpito ieri da meningite ce-

rebro-spinale, continuano a esse-

tan, figlio dell'attrice Jayne Man-

re preoccupanti. Il piccolo Zol-

sfield e dell'attore Michey Har-

gitay era stato azzannato una

settimana fa da un leone, in uno

zoo privato, mentre sua madre

stava posando per una serie di

foto. Zoltan riportò una grave

ferita alla testa e fu sottoposto

a due delicati interventi chirur-

gici. Per diversi giorni sembrò

che le sue condizioni miglioras-

sero, ma ieri il piccolo è stato

colto da un violento attacco di

febbre e i medici poco dopo han-

no diagnosticato che la situa-

zione si era aggravata trattan-

dosi di una meningite cerebro

Jane Mansfield ha detto a

giornalisti che stando alle dichia-

razioni dei medici il piccolo

avrebbe cinquanta probabilità su

cento di sopravvivere. Ora an-

che Jane è ammalata: soffre d

epatite virale e i medici le hanno

prescritto di stare a letto. Ma

Jane non ha rispettato gli ordini

e continua a rimanere nel cor-

ridoio dell'ospedale in attesa di

conoscere l'esito degli esami che

medici stanno compiendo per

Nel Consiglio superiore di sanità

THOUSAND OAKS

(California), 6

Una morbosa passione per la caccia lo ha reso assassino

Il Guzzo, rinchiuso nelle carceri di Pinerolo insieme con gli altri cinque bracconieri coinvolti forse involontariamente, nel criminale episodio

Dalla nostra redazione

Sei carabinieri in borghese, con panciotti antipallottole sotto gli abiti e le pistole puntate hanno bussato ieri sera, poco prima di mezzanotte, ad un alloggio alla periferia di Torino, in via Gonin 32. Il bracconiere che domenica sera, in un campo a qualche chilometro dalla palazzina di Stupinigi, aveva ucciso il capo guardacaccia, Vincenzo Manfrinetti, ferito sei persone, tra le quali tre carabinieri (ed uno di loro, il vice-brigadiere Valente Impero, perderà un occhio) e sparato come un folle contro i contadini che lo insecidamente. Un graduato ha bussato fingendo di essere uno degli amici che avevano par-(Telefoto AP-∢l'Unità ») l tecipato alla battuta clande-

stina. Il bracconiere, Angelo Guzzo, di 44 anni, da Serrastretta (Catanzaro), autista presso la ditta Manfrin, è venuto ad aprire protestando insonnolito. Quando si è visto puntare una canna contro il petto è stato colto da un tremito convulso alle mani ed ha cominciato a sudare abbondantemente, ma ha ancora trovato la forza di fingere e di dire alla moglie, Bruna Tarquinio, di 40 anni, al settimo mese di gravidanza: « Torno subito. Vogliono solo fare un controllo ». In casa i carabinieri hanno

trovato quattro fucili, una carabina «Franchi» automatica a cinque colpi, una carabina « Beretta » a canne sovrapposte, l'arma del delitto, una « Beretta » calibro 22 ed un'altra calibro 22 con canocchiale, oltre ad una pistola ad aria compressa. Nel frigorifero della cucina c'erano una lepre e due fagiani, la selvaggina che l'assassino, con inconcepibile sangue freddo, non aveva trascurato di portarsi a casa. Appena condotto in caserma il Guzzo ha tentato di fare il « duro » e di negare ma, messo a confronto con gli altri bracconieri ed i guardacaccia,

Così è terminata la « caccia all'uomo ». Oggi intanto è stato seppellito il guardacaccia ucciso. Quasi un migliaio di persone, tutta la popolazione di Stupinigi, amici, colleghi, persone venute da Torino e dai centri vicini, hanno accompagnato all'estrema dimora la vittima di quest'assurda tra-

Dietro al feretro di Vincenzo Manfrinetti, impietriti dal dolore, c'erano la moglie Filomena Siccardi, ed il figlio Giancarlo di 19 anni. « Anch'io ho dei figli > aveva detto durante l'interrogatorio l'assassino, ed stato da parte sua l'unico accenno all'uomo da lui freddato. Di figli il Guzzo ne ha quattro: Egidio, di 17 anni, Rinaldo di 15, Loredana di 10 e Maurizio di 7.

Alle 14.30, alla stessa ora in cui si muoveva il mesto corteo dalla cascina di Stupinigi dove abitava il morto, l'assassino e gli altri cinque arrestati hanno varcato il portone del carcere di Pinerolo.

Entrando in carcere solo il Guzzo appariva assente, abulico, come se ciò che stava accadendo non lo riguardasse più. Si era preoccupato solo di farsi medicare le gambe, ferite dai pallini della schioppettata di uno degli inseguitori. Tutti e cinque i suoi compagni di avventura invece piangevano. Giovanni Buda, di 32 anni, calzolaio presso l'officina ortopedica dell'ospedale torinese «Maria Adelaide ». il proprietario della « Vespa » abbandonata nella riserva che ha messo i carabinieri sulla pista buona, e gli amici di Orbassano. Mario Pinton, di 40 anni, Pietro Rizzo, di 27 anni, Enrico Mega, di 34 anni, e Gino Tonini, di 31 anni, si sono trovati coinvolti in una vicenda più grande di loro, che li ha lasciati annichiliti. Se non emergeranno a loro carico elementi di responsabilità nel delitto o quantomeno di favoreggiamento, se la caveranno con una denuncia per bracconaggio e

Ben diverso è il discorso per Angelo Guzzo, sul quale grava sempre più pesante l'ombra dell'ergastolo. Commesso il crimine, mentre

verranno rilasciati.

carabinieri iniziavano la battuta nei boschi, era rientrato a Torino tranquillamente sulla sua vecchia « Ardea », ed alla moglie, che lo aveva visto giungere alterato, aveva detto Non ti immischiare. Sono cose da uomini ». Poi si era accomodato davanti al televisore per vedere la telecronaca di Inter Bologna, come se non avesse un morto e cinque feriti sulla coscienza. Ieri è an dato tranquillamente a lavorare, convinto di averla ormai fatta franca. Davanti ai carabinieri si è detto dispiaciuto solo di aver ferito i loro colleghi. scusandosi con un argomento incredibile: « Credevo che fossero anche loro guardacaccia >. Da due anni Angelo Guzzo cacciava di frodo nella riserva di Stupinigi e si vantava di aver sempre beffato le guardie. Ma già una volta il guardacaccia ucciso lo aveva sorpreso mentre cacciava di frodo nella riserva: il 12 settembre 1965. Gli aveva sequestrato l'arma e lo aveva denunciato. Il pretore lo aveva poi condannato a 90.000 lire di ammenda,

Michele Costa | der au, ar e municipale.

ma in seguito la contravven-

zione era stata amnistiata.

Nuovo spettacolo allo Stabile di Roma

Scolorano le rose rosse di O' Casey

La regia di Fersen raggela i momenti culmi-nanti del dramma dello scrittore irlandese

Ce n'è voluto di tempo per- | dello scrittore: ormai anziano, p zava le difficili componenti

Rose rosse per me attinge con larghezza all'autobiografia l to, anzi sottolineava e acutiz-

chè un Teatro Stabile italiano e in pratica esule dal suo pae- della situazione di allora (e di - quello di Roma - si deci- se, egli trasferisce nel ritratdesse a mettere in scena Rose | to ideale di Ayamonn Breydon, rosse per me di Sean O' Casey: | giovane operaio intellettualopera che, stampata nel 1942, mente vivace, partecipe appasvide le luci della ribalta, a sionato della lotta di classe, Londra, due decenni or sono. non pochi elementi della sua O' Casey, del resto è un no lantica esperienza di lavoratome abbastanza scarsamente re, di politico, di sindacalista, conosciuto da noi: anche la no- d'uomo di cultura. La vicenda tizia della sua morte, nell'au- si colloca nel 1913, anno in cui tunno del '64 (era nato nella un grande sciopero scosse Duprimavera del 1880), non destò blino e parve saldare insieme un'eco adeguata all'importanza le aspirazioni patriottiche di che egli aveva avuto nei più l'tutto il popolo (solo nel '22 recenti sviluppi della dramma- l'isola avrebbe acquistato l'inturgia nazionale d'Irlanda, e dipendenza dalla Corona ingledella sua crescita a livello eu- se) e le rivendicazioni degli sfruttati.

O' Casey non ignorava cer-

Solas, e_gli italiani Labanta ne

gro di Piero Nelli e La buona

stagione di Renzo Renzi), di cui

gli ultimi due, appunto a caratte-

re documentaristico. Più che mo-

tivata, quindi, l'inclusione tra

questi due film di Ivens, la cui

presenza ufficiale in una mani

festazione come questa di Cuneo.

costituisce indubbiamente un

aspetto di primaria importanza

ed un motivo di notevole richia-

mo e di interesse, tornando tutto

sommato ad onore della rassegna

stessa. Certo, comprendiamo co-

me i colori della Republica nord-

vietnamita possano turbare i son-

ni più o meno tranquilli di certi

uomini di governo nostrani, sem-

pre preoccupatissimi di non ur

tare l'autoritaria suscettibilità di

chi, proprio nel Vietnam, ha in-

dossato la maschera del nazista

di turno; abbiamo infatti saputo

Turismo e allo Spettacolo, dopo

aver fatto il diavolo a quattro af-

finchè il film venisse escluso, ha

chiesto che almeno non fosse pre-

sentato nella serata inaugurale.

che avrebbe dovuto svolgersi alla

sua presenza, ma alla quale -

non si sa bene perchè - il sotto-

segretario non ha poi partecipato.

Precisata per dovere di chia-

rezza (e non certo per amore di

polemica fine a se stessa) la

questione nei suoi vari aspetti

restiamo in attesa, che Il cielo la

terra, renga projettato in pubbli-

in concorso e con il riliero dovu-

cinematografico del genere.

una maggiore cristallinità di at-

teggiamenti, arrebbe evitato sin

Ed eccoci finalmente ad una

cronaca, necessariamente breve.

relativa alla prima giornata del-

dall'inizio questa polemica.

a Rasseana.

co, tra le pellicole regolarmente

dopo). La questione nazionale si complicava con quella sociale e religiosa: contrasti tra cattolici e protestanti; dissidio tra chi non riusciva a supe rare i confini di un nazionali smo chiuso, bigotto, piccino, e chi si affidava alle virtù taumaturgiche della propaganda positivista, contro qualsiasi forma di fede ultraterrena: que sti due atteggiamenti, in parti colare, sono esemplificati nei personaggi di Roory e di Mullcanny. Ma ogni figura del dramma costituisce in modo diretto o indiretto, una porzione dell'ardua verità collettiva Nel protagonista, Avamonn, l contraddizioni tendono tuttavi a risolversi e quasi ad annul larsi la dialettica del reale ce de alquanto il posto all'elegia del ricordo: credente, ma con misura, legato agli affetti familiari (la madre, la ragazza), ma più alla solidarietà con i compagni di fatica e di batta I stare al passo con l'attualità glia, pronto a perdere qualche ora del suo sonno per ritrova re l'immagine della Madonna tanto amata dai poveri « papisti », pronto altresì a lasciare le prove del suo Shakespeare (si prepara una recita per raccogliere fondi destinati agli scioperanti) e ad impegnarsi nell'azione aperta, in prima li nea. Ayamonn cade sotto

questa fase di attività, il rap porto tra la realtà e la sua rappresentazione è d'altronde mediato dalla specificità di un linguaggio metaforico (frequenti le esplicite citazioni shakespeariane), che dovrebbe sublimare, se non andiamo errati, un certo « parlar figurato > della plebe; ma che talvolta risulta non tanto poetico quanto letterariamente fiorito, almeno a giudicare dalla traduzione, pur certo accurata e

puntuale di Luciano Codi Allo schermo della memoria. che è già nel testo, se ne sovrappone poi un altro, nello spettacolo: ed è la stilizzazione che il regista Alessandro Fersen ha imposto al movimen to e al quadro d'insieme, seb bene dopo un avvio francamente naturalistico, dai toni quieti e smorzati (i colloqui di Avamonn con la madre, con la ragazza, con i vicini, con gli amici): proprio dove, infatti, il dramma potrebbe raggiungere il massimo di tensione, nel crescendo dello sciopero e del conflitto con i gendarmi, esso si raggela invece in movenze quasi di balletto, in eleganze grafiche e luministiche le qua-

pianto assai concreto delle scene (di Gianni Polidori) e dei che l'on. Sarti, sottosegretario al costumi (di Misa D'Andrea). principio, a che una folla in tumulto sia espressa da un gruppo di attori avvinghiati, quasi agglutinati fra loro in massa compatta, e inalberanti schematici cartelli di protesta: nel teatro orientale, cinese ad esempio, si è fatto di più da secoli. Ma occorrerebbe, allora, una scelta radicale e coerente, che coinvolgesse tutti gli elementi del complesso, dal te sto alla recitazione. La quale ultima non ha qui nulla dello «straniamento» brechtiano che, dato il timbro quantunque ambiguo della regia, ci si potrebbe forse aspettare, ma è di tipo piuttosto immediato tradizionale, e molto si affida ai rispettivi talenti degli interpreti. Che sono, nelle parti principali, un corretto e discretamente efficace Luigi Vannucchi, una dignitosa Ele na Zareschi, una sbiadita Ileana Ghione, un colorito Franco

Dopo la conferenza di Aristarco. n serata, al Teatro Fiamma, di fronte ad un pubblico numeroso. maugurazione ufficiale della Rassegna: ancora un discorso introcorso: Andremo in città di Nelo Risi (Italia, 1966) aià presentato all'ultimo Festival di San Sebastiano e La morte si chiama Engelchen di Kadar e Klos (Cecosloracchia, 1963) già premiato nello stesso anno a Mosca. Questo pomeriacio e stasera la il titolo dell'opera Rassegna proseave con il film francese La lunga marcia di Alexandre Astruc e Lo sguardo

controcanale

Un discorso

poco convincente

Il discorso che Sprint viene svolgendo settimana dopo settimana purtroppo non muta nella sostanza, non muta nella

E' un discorso che alla fine

risulta inutile se non riesce in

alcun modo a dare al telespettatore qualcosa di interessante sullo sport al di fuori delle vecchie idee sul personaggio d'attualità, sul calciatore bamboccione e via di questo passo. La rubrica, s'è detto altre volte, poteva proporsi con molta grinta, poteva essere la ribalta per un discorso demistificatorio sullo sport, per inchieste di grande interesse che coinvolaessero tutti i personaggi grandi e piccoli, interessati e no, che ruotano attorno al mondo dello sport che lo sport utilizzano privatamente o che ad esso si avvicinano per pura passione, come accadeva un

Tutto ciò continua ad essere invece ignorato dai realizzatori di Sprint, attenti soltanto a mettere insieme due o tre servizi slegati fra loro e che di volta in volta non hanno altro senso se non quello, per la verità inutile ai fini dell'informazione e dello spettacolo, di dare piccoli saggi di mediocre documentari. smo. leri sera si è cercato di aprendo la rubrica con un servizio dedicato alla Tragedia di Lisbona, cioè all'incidente di cui sono rimasti vittime i calciatori portoghesi. Ebbene la attualità sì, signori di Sprint. ma anche utilizzarla bene. Non basta far vedere Eusebio in un filmato vecchio di sei mesi o chiedere ad un medico cosa sono gli idromassaggi per prepiombo della polizia: ma più tendere il grande merito d'aver imbastito un servizio su un episodio recentissimo. Quando l'attualità non si presta è del tutto inutile e controproducen-

te buttarcisi sopra a corpo morto, soprattutto quando non si ha la possibilità di avere materiale diretto dell'episodio ac-

Pascutti fiuto del gol di Raffaele Andreassi è un altro di quei servizi realizzati sul personaggio che del personaggio in questione non dànno se non una immagine scialba, molto

Praticamente il servizio si componeva di alcune inquadrature girate durante tre differenti partite tenendo costantemente puntato su Pascutti in campo un teleobbiettivo e di un'altra inquadratura girata su Pascutti steso sopra il letto dopo la partita, inquadratura lunghissima con lunghissima in-

Ci si domanda, ma questo fiuto da gol che si voleva mostrare è rimasto nel titolo o nel commento parlato quando lo speaker dice: « Abbiamo chiesto a Pascutti di inventare un gol »? Probabilmente 🌢 rimasto nelle parole e nelle intenzioni perché di quel fluto che si dice abbia il aiocatore del Bologna proprio non se n'à

avuta l'idea più lontana In fin dei conti i due ultimi servizi trasmessi sono stati i migliori: l'intervista con Daniela Beneck e Livorno di Brun**o** Beneck, Insomma la famiglia Beneck ha avuto il suo trionfo. L'intervista è stata simpatica perché contenuta entro limit**i** apprezzabili, perché la Daniela sa parlare e rispondere con disinvoltura e naturalezza davanti alle telecamere, perché gli intervistatori hanno fatto domande a mitraglia per così dire ma interessanti

Il servizio dell'altro Beneck è stato invece gustoso con quel peregrinare per una Livorno piena di ricordi di vecchie glorie sportive, sul filo di una rievocazione qua e là intrisa di rimpianti.

Rassegna dei film della Resistenza

«Il cielo la terra» riammesso a Cuneo

Il sindaco assicura che il documentario di Ivens sarà proiettato - La prima giornata

Nostro servizio

CUNEO. 6. Con viva soddisfazione comunichiamo ai nostri lettori, che ll cielo la terra, il famoso film di Joris Ivens sulla lotta di libera- parere non marginale, che il film zione del popolo vietnamita, precedentemente escluso dalla Rassegna, sarà invece regolarmente presentato alla cittadinanza di Cuneo. Ieri pomeriggio, infatti, quando Guido Aristarco, al termine della sua interessante conferenza sul cinema italiano prima e durante il fascismo (conferenza che ha dato inizio all'attività di que sta IV Rassegna cinematografi ca internazionale), ha rilevato la antidemocraticità dell'esclusione dal programma della pellicola di Ivens, presentata dalla Repubbli ca popolare del Nord Vietnam « Un pericoloso sintomo di fasci smo perdurante », ha precisato noto studioso alludendo all'incom bente provvedimento censorio il sindaco di Cuneo, prof. Tancre

le prime

Cinema

La truffa che piaceva a Scotland Yard

Con La truffa che piaceva a Scotland Yard (ovvero, Kaleidoscope), Jack Smight, il regista, ha confezionato un discreto dirertissement che, tra l'altro, si giova di una «trovata» piuttosto insolita nel mondo della celluloide: il protagonista, Barry Lincoln (Warren Beatty), attraverso un proceimento che ha del fantastico. riesce a contrassegnare i clichés di una ıntera partıta di mazzi di carte da poker (fabbricate dalla Kaleidoscope »), per poi, durante le sue scorrerie nei vari casinò, dragare cosi, in quantità illi mitata, dollari e sterline.

A questo punto, entra in campo Scotland Yard, davvero senza scrupoli, nella persona di un funzionario, padre della « sempre fra le nuvole > Angela, l'amichetta di Barry, che intende ricattare l'ac- l to ad un avvenimento culturale canito giocatore proponendogli. pena un processo per direttissi- | Concludendo, aggiungeremo che ma, di rovinare un certo Domil n on, proprietar o di sale da giol co d'azzardo e spacciatore di drozhe, giocando appunto a carte con lui. Nonostante qualche momento di suspense. Barry riuscirà a spuntarla, con l'aiuto finale, nauralmente, della polizia. Il film, si e detto, risulta spes so divertente, ma soltanto, ag-

giungiamo, nelle partite a poker, sua precisa dimensione generale: | duttivo del sindaco e guindi i il tono del racconto, c'oè, risulta | due primi lungometraggi in conin bilico tra una rappresentazione ironico-realistica, e un piglio grottesco che sfuma quasi sempre nell'inverosimiglianza, connotazione questa che tende a smorzare la carica saturica che, indubbiamente, si è voluto infondeze in un film a colori quasi innocuo.

nella pupilla del Sole dello jugo-

Presentate per il Festival di Sanremo 243 canzoni

SANREMO, 6 La società ATA, ha reso noto che le canzoni pervenute nei termini previsti dal regolamento per il XVII Festival della Canzone italiana sono 243; 27 in più dello scorso anno. La commissione consultiva dell'A.T.A., composta dai giornalisti

Sandro Delli Ponti, Rodolfo D'Intimo Vittorio Franchini, Carlo Giovetti e dal maestro Carlo Savina si riunirà a Sanremo venerdì 9 dicembre per indicare le canzoni fra le quali verranno scelte le 26 partecipanti al Festival, programmato per le sere del 26, 27 e 28 gennaio al Casinò

come un essere di carne, di di Dotta Rosso, si è affrettato a l ossa e di sangue. alla Rassegna. Ne prendiamo volentieri atto, anche se non possiamo tacere il fatto, a nostro non figuri sui grandı manifesti affissi lungo le vie cittadine, e tanto meno nel programma uffi ciale, distribuito soltanto ieri sera alla inaugurazione della Rasseana. A questo proposito, ci è stato detto che trattandosi di un medio-metraggio a carattere documentaristico, gli organizzatori hanno preferito non indicarlo tra titoli dei film in concorso, data l'incerta disponibilità dei documentari in genere. Tuttavia - e scusateci se insistiamo - proprio nel programma figurano giustamente ben tre mediometraggi (il cubano Manuela di Humberto

li stridono oltre tutto con l'im-Nessuna obiezione, in linea di

Sportelli, un compassato Mario Feliciani, e ancora Anita Laurenzi, Vincenzo De Toma Piero Sammataro. Filippo Scel 70. Giacomo Piperno Gianni Marzocchi - che intona con garbo la bella canzone da cui

Successo caloroso, con ap plausi anche a scena aperta, e varie chiamate. Si replica, al

programmi

TELEVISIONE 1'

TELEGIORNALE della notte

17,05 GIOCAGIO, rubrica realizzata in collaborazione con la BBC 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Piccole storie: «Celestino, dove

sei? >: < Oggi allo zoo > 18.45 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso) 19,15 OPINIONI A CONFRONTO: «Lavoratori di domani» 19,45 TELEGIORNALE SPORT . Tic-tac . Segnale orario Cronache italiane La giornata parlamentare Arcobaleno -

previsioni del tempo TELEGIORNALE della sera Carosello 21,00 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità 22,00 MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero

TELEVISIONE 2'

21,00 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

MELISSA, originale televisivo di Francis Durbridge (III). Con Rossano Brazzi, Luisella Boni, Massimo Serato, Dina Sassoli, Laura Solari, Aroldo Tieri, Turi Ferro. Regia di

22,00 ORIZZONTI della scienza e della tecnica, a cura di Giulio

RADIO

NAZIONALE Giornale radio: 7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35: Corse di lingua tedesca; 7: Almanacco -Musiche del mattino - Ieri al Parlamento: 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Folklore internazionale; 9: Motivi da onerette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze e giardini: 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 9,55: Conosciamo l'Italia; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale: 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Solisti della musica leggera: 13,55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra di Carlo Esposito; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Concerto del pranista F. Gula e del suo Jazz-Trio; 17,10: Le grandi voci del

passato; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione; 19: Sui nostri mercati; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra: 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: « Nabucco », opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. SECONDO Giornale radio: 7,30 8,30 9,30

10,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,15: L'hobby del giorno; 7,35: Aggeo Savioli Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Vittorio G. Rossi;

9,10: Sete Bola alla chitarra; 9,20: Due voci, due stili; 9,35: Il mondo di lei; 9,40: Orchestra Caraveli; 9,55: Buonumore in musica: 10,07: Grazia Bonnet: il trucco; 10,15: Il brillante; 10.20: Complesso The Minstrels: 10,35: Radiotelefortuna 1967; 10,38: Giro d'Italia a 45 giri; 11,40: Per sola orchestra; 11,50: La scienza in casa; 12: Tema ın brio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 13,45: La chiave del successo; 13,50: Il disco del giorno: 13,55: Buono a sapersi; 14: Scala Reale; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove: 15,15: Motivi scelti per voi: 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia: 16,35: Tre minuti per te: 16,38: Canzoni indimenticabili: 17: Napoli così com'è; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe Unica; 18,50: vostri preferiti; 19,23: Žig-Zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Colombina bum: 21: Leggendo la pubblicità, documentario; 21,40: Canzoni nuove.

8,45: Canta Peppino Gagliardi;

Un consiglio gastronomico;

18,30: Musiche di F. J. Haydn; 18,45: La Rassegna; 19: Musiche di Vincent Frohne; 19,15: Concerto di ogni sera: 20.30: Rivista delle riviste: 20,40: Musiche di Johann Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,25: Le grandi scuole: I Gobelins hanno 300 annı; 22,05: Musiche di Corelli, Carissimi, da Venosa, Scariatti e Stradella.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly

FRATTANTO NELLOYACHT DI POLDO... LUOMO NON RIESCI A PRENDER.) 11 NY GRATCORY SI BITRCLIO C.EBO GRY. HA VINTO ILTERZO ROUND: VINCENDO DUEA CONTRO... BRACCIO-DIFERRA





15 dicembre nel corso di una riunione di un gruppo di studio costituito in seno al Consiglio superiore di Sanità. In particolare, verranno vagliati i rischi eventuali dell'uso di massa, anche sulla base delle espeinze latte negli altri paesi. mato dai membri del comitato della prima sezione del Consiglio superiore della Sanità, che è presieduto dal prof. Seppilli. Fanno parte di questo comitato il prof. Checcacci, di Pavia; il prof. Colarizzi, di Roma; il prof. Favilli, di Bologna; il prof. Nunziante Cesaro, di Messina; il prof Scrocca, di Napoli, Faranno parte, moltre del gruppo di studio altri membri del Consiglio superiore della Sanità, cioè il prof Tesauro e il prof. Bossa; il consigliere di Stato Aru, presidente dell'Alta Corte di Giu-

nali e i problemi sanitari che

ne derivano verrà esaminato il

ti, scelti a livello scientifico, esterni al Consiglio superiore della Sanità Lo stesso Consiglio si è occupato ieri anche dei progetti per menti chimici non prevedibili, iscritti aumenterà da adesso in acquedotti e fognature relativi a nè dominabili con facilità.

stizia siciliana; e cinque esper-

l ai ritenut Il gruppo di studio sarà for i giungere al parere definitivo. lunque inquinamento, giacchè esse alimenteranno lo stesso ac-

quedotto.

sugli anticoncezionali L'impiego degli anticoncezio l'Taranto, a Treviso e ad alcune località dell'Astigiano. Per Taranto, tenendo conto sopratutto dei pericoli connessi agli scarichi degli stabilimenti industriali già esistenti o in fase di realizzazione, sono state formulate riserve agli elaborati per la rete fognante. Precisazioni ulteriori e modifiche vengono quin-Il progetto per la costruzione dell'acquedotto consorziale « si nistra del Piave » di Treviso è stato approvato. Con la prescrizione, tuttavia, di preservare le acque del lago Nigrisola da qua

> Pure rinviato, in attesa ai maggiori garanzie, il progetto per l'impianto di potabilizzazio che nelle ultime settimane 7.000 ne dell'acquedotto consorziale nuovi adepti si sono iscritti al Valtiglione d'Asti. Questo infat- partito portando a 30.000 il numeti, pur potendo depurare batte ro degli iscritti. Secondo il leader riologicamente le acque prelevate dal Tanaro, non può dare del governo della « grande coaalcun affidamento perchè nel lizione » a Bonn, l'unica alternaflume si versano le acque di tiva per l'opposizione è ora raprifiuto di numerose industrie che presentata dal suo partito. Egli ha

ziti, salgono sui campanili con il fucile e di li iniziano vere e proprie stragi di passanti. Il FBI non accenna a tutto ciò: si consola con il fatto che minalità assume una curva ascendente, che potrebbe ricollegarsi a determinati periodi della storia americana: è il caso dell'In ghilterra (in particolare del Galrileva dall'ındagine — vi è stato l lese), della Svezia e – nel camun ulteriore salto in avanti ripo dei furti d'auto - della Germania federale e della Francia. Ma anche il FBI è costretto ad cidi sono aumentati dell'8 per cento, la violenza carnale, la ammettere che negli Stati Uniti rapina e l'aggressione dell'11 per l'aumento della criminalità è superiore alla maggior parte degli altri paesi.

ro e proprio « test », anche senza

ricordare come negli ultimi tem-

pi sia cresciuto il numero degli

ex-veterani di Corea che, impaz-

Samuel Evergood

Brisbane Certo nei sobborghi un elemento

Ufficiali sparano contro i marinai

Un gruppo di marinai di origine cinese di un mercantile olandese si è ammutinato ed ha cercato di sopraffare il comandante e gli ufficiali i quali li hanno però respinti a colpi di pistola ferendone quattro. Il fatto è avvenuto oggi a bordo del mercantile «Straat Malakka » di 6439 tonnellate, ormeggiato nel porto di Brisbane. L'am

mutinamento ha avuto la sua origine in un violento diverbio cominciato quando il comandante aveva detratto cinque giorni di paga ad un marinaio per punirlo di un rifiuto. Successivamente, il comandante aveva chiesto l'intervento alla polizia e gli agenti, brandendo le armi, avevano brutalmente ammanettato due marinai. Mentre i poliziotti ed i marinai arrestati stavano per lasciare il molo, è scoppiata la reazione

dell'equipaggio cinese che ha cercato di liberare i compagni. Gli agenti hanno sparato, costringendo i marinai a risalire sulla loro nave dove il comandante, la fa-miglia di questi e gli altri uffi cali si erano nel frattempo armati, barricandosi nella plancia. All'apparire dei marinai, gli ufficiali hanno sparato diversi colpi di pistola ferendone quattro alle gambe. I fenti sono poi stati portati all'ospedale dalla polizia, tornata in forze la quale ha provveduto a chiudere l'accesso al molo dove è ormeggiata la

nave.

Bonn: già 30.000 gli iscritti al partito dei neo-nazisti

KARLSRUHE, 6. Wilhelm Gutmann, uno dei di-rigenti del partito neonazista tedesco occidentale, ha dichiarato neonazista, dopo la formazione

Nino Ferrero

slavo Veljko Bulajic, ospite in

questi giorni a Cuneo.

STA